

GREEN LIVING

# L'ARTIFICO NATURALE

## NATURAL ARTIFICE

Elena Franzia



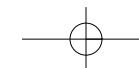
40 Ottobre - Marzo/March 2010

**Tra visionarietà e sperimentazione,  
l'architettura risponde all'emergenza  
ambientale riscoprendo il mito  
del paradiso perduto**

**In a cross between visionariness  
and experimentation, architecture  
responds to the environmental  
emergency by rediscovering  
the myth of paradise lost**

Nel 1997 il Protocollo di Kyoto pone la società globale di fronte all'improrogabilità dell'emergenza ambientale. Uno tsunami dal potente impatto politico e mediatico si abbatte sulle consuetudini della prassi architettonica e urbanistica, chiedendo adempimenti di cui l'Unione Europea si impegna ad amplificare la portata entro il 2020. A dieci anni da questa data, il mondo della progettazione si dibatte tra visionarietà e business, sperimentazione e make up, rincorrendo sempre più frequentemente un 'lost paradise' capace di introdurre, nel grigio e inquinato ambiente metropolitano, la forza seducente e selvaggia del mondo naturale. Negli anni '80 il botanico e ricercatore francese Patrick Blanc, studiando la 'sindrome delle rovine di Angkor' - che devono il loro degrado all'anarchica colonizzazione da parte delle piante -, intuisce la possibilità di tradurne il devastante potenziale, una volta evitato il contatto diretto con la muratura, in fattore isolante, elemento di purificazione dell'aria e straniante strumento estetico. Crea così, alla Villette di Parigi, il suo primo muro vegetale: un giardino verticale dallo straordinario successo internazionale, coperto da brevetto nel 1988, che seduce archistar come Jean Nouvel, SANAA, Renzo Piano, Herzog & De Meuron. Un vero edificio-foresta è anche lo SportPlaza Mercator, realizzato ad Amsterdam da Ton Venhoeven. "Il centro sportivo era previsto intorno a un'esistente piscina all'aperto" spiega "in uno dei sobborghi più multietnici della città. Dato che la piscina si trovava in un parco, di cui la gente non voleva privarsi, abbiamo pensato a un green building interamente ricoperto di piante vive, come una grotta. L'edificio propone vari livelli di lettura: il linguaggio della cultura di massa - e quindi icone come Guerre Stellari, Disneyland, James Bond - ma anche la teoria degli spazi eterotopi di Michel Foucault, il mito della caverna di Platone e il principio architettonico delle terme romane, in cui dibattito politico, esercizio fisico e vita sociale si svolgevano in un unico edificio-città". Assolve invece alle singolari esigenze della famiglia di uno scienziato Imlostinpars, eversiva casa-laboratorio, immersa nella vegetazione, che R&Sielen realizzano nel 2008 a Parigi. "È la storia di una strega urbana che vive dietro a finestre progettate come un cappano per la caccia alle anatre" spiegano. "Come un'alchimista, la strega nutre le piante grazie a un sistema idroponico che emette goccia a goccia sostanze liquide, provenienti da culture batteriche realizzate in 200 ampolle, appositamente soffiate, disseminate tra le felci. Il vicinato è

© LUUK GRAVER



## GREEN LIVING



© LUUK KRAMER

contemporaneamente attratto dall'aspetto naturale e respinto dalle soluzioni chimiche e dal processo che le produce". Ancora a Parigi, Rudy Ricciotti si ispira al Tarzan di Greystoke e a Indiana Jones per donare un cuore naturale al progetto mixed-use dell'Ilot T8, sulla Rive Gauche. Pur senza dimenticare l'approccio polemico che lo ha portato a scagliarsi, nel libello HQE, contro la strumentalizzazione e il colossale giro di affari innescati dal tema della sostenibilità, Ricciotti reinventa la tradizione haussmanniana apparentando le facciate dell'isolato a un nido, e dotando gli interni di inaspettati affacci sul verde e su un piccolo specchio d'acqua. "Il giardino sarà abitato da arbusti alti, densi e di un unico tipo. L'assenza di varietà nella vegetazione ha come obiettivo l'idea di accumulo e di natura rivelata, anziché di giardino ispirato. Si tratterà di un nuovo luogo pubblico all'interno della città: un Eden miracoloso in piena Parigi".

■ In 1997 the Kyoto Protocol put global society before the environmental emergency, which is reaching the point of no return. A tsunami with a powerful political and media impact struck the customary practices of architecture and town planning, with obligations whose scope the European Union has pledged to expand by 2020. With ten years to go to this deadline, the design world is torn between visionariness and business, experimentation and a cosmetic approach, increasingly chasing a lost paradise that can bring the wild and seductive power of the natural world into the grey and polluted metropolitan environment. While studying the 'syndrome of the ruins of Angkor Wat' – the temples owe their deterioration to the anarchical colonization by plants – in the 1980s, the French botanist and researcher Patrick Blanc perceived the possibility of transforming their devastating potential into an insulating factor, an air-purifying element and an estranging aesthetic in-

In questa pagina e in apertura. Tra 2001 e 2006 Ton Venhoeven realizza ad Amsterdam, con la collaborazione di OKRA Landscape Architects, il centro per il nuoto d'iniziativa pubblica SportPlaza Mercator (superficie costruita 7.100 m<sup>2</sup>, costo complessivo 14.600.000 euro). Situato nel quartiere De Baarsjes, si pone come fine l'integrazione tra le 129 nazionalità che vi convivono. Oltre alle attrezzature sportive ospita caffè, ristoranti e aree per feste e riti. Le facciate esterne sono state realizzate dall'olandese Copijn con sistema Wonderwall, esemplificato sul muro vegetale di Patrick Blanc.

This page and on the title page. Between 2001 and 2006, in collaboration with OKRA Landscape Architects, Ton Venhoeven built the SportPlaza Mercator, a public swimming complex in Amsterdam (built area 7100 m<sup>2</sup>, total cost 14.6 million euros). Located in the De Baarsjes district, its goal is to integrate the 129 nationalities coexisting there. In addition to sports facilities, it has cafés, restaurants, and areas for festival and rituals. The exteriors were created by the Dutch Copijn with the Wonderwall system, modelled after Patrick Blanc's vertical wall.



© LUUK KRAMER

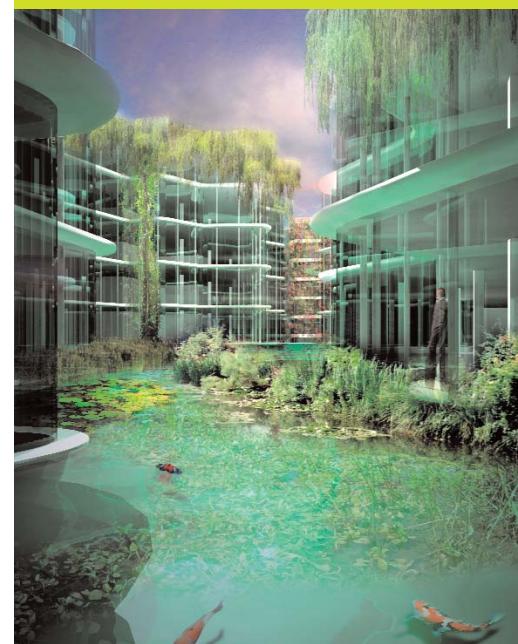
## GREEN LIVING

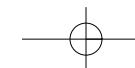


## PROGETTARE L'EDEN/A MIRACULOUS EDEN

Nel 2007 Rudy Ricciotti vince il concorso per il lotto parigino mixed-use T8, nella Rive Gauche (superficie 34.870 m<sup>2</sup>, costo di realizzazione previsto 55.884.000 euro). Un'affascinante 'faglia' attraversa la corte interna, frammenta i fronti e accoglie un percorso pubblico, uno specchio d'acqua e un giardino. Roof garden, 'pelle' esterna in legno e bambù, vegetazione rampicante aggrappata ad appositi cavi completano "il dispositivo organico della scrittura del progetto. Un Eden miracoloso" che si pone come obiettivo la porosità tra interni ed esterni, edificio e città.

In 2007 Rudy Ricciotti won the competition for the T8 mixed-use lot on the Rive Gauche in Paris (estimated cost 55.884.000 euros, area 34.870 m<sup>2</sup>). A fascinating 'fault' runs through the internal courtyard, breaks up the façades and accommodates a public path, a garden, and a basin. The roof garden, the outer 'skin' in wood and bamboo, and climbing plants clinging to specially designed cables complete the organic device underlying the project: 'a miraculous Eden' whose objective is to create a porous division between interior and exterior, edifice and city.





## GREEN LIVING



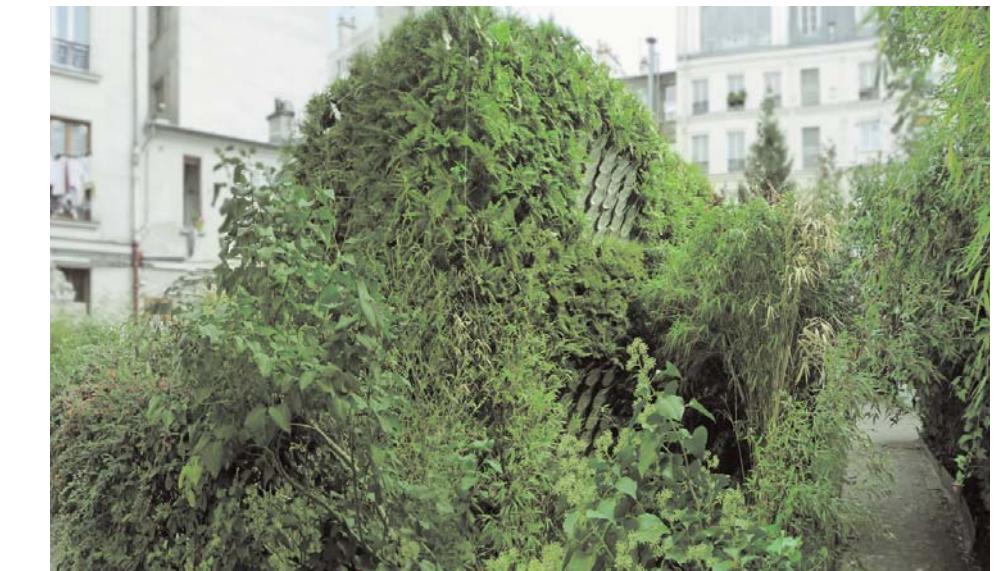
Muri vegetali realizzati da Patrick Blanc per l'Athenaeum Hotel di Londra (a sinistra) e l'edificio in Rue d'Alsace a Parigi (sopra). Un quadro metallico autoportante crea un cuscino areato di alcuni centimetri rispetto alla facciata, assicurando l'isolamento e rendendola inattaccabile dalle radici. Un foglio intermedio in Pvc espanso (1 cm) garantisce impermeabilità e omogeneità. Lo strato superiore è costituito da un felto in poliammide (3 mm) imputrescibile e a forte capillarità, che consente irrigazione e germinazione dei semi.

Vertical walls created by Patrick Blanc for the Athenaeum Hotel in London (left) and the building in Rue d'Alsace in Paris (above). A self-bearing metal square creates a ventilated cushion of several centimetres with respect to the façade, ensuring insulation and preventing roots from attacking it. An intermediate sheet of PVC foam (1 cm) ensures that it is waterproof and uniform. The upper layer is composed of polyamide felt (3 mm thick) that is rot-proof, and its high capillarity allows the seeds to germinate and permits irrigation.

Pagina a fianco, IMLOSTINPARIS è stata realizzata nel 2008 da R&Sie[n] come casa-laboratorio di uno scienziato che studia l'alimentazione idroponica delle felci. Non utilizza cioè terra ma acqua piovana e colture di batteri Rhizobium realizzate in apposite coppe-ampolle (nel circolo), senza additivi chimici. L'isolamento è realizzato con strati di schiuma PU ad alta densità rivestiti in geotessile; la struttura (130 m<sup>2</sup>) è pensata come un capanno di caccia e ha suscitato nei vicini reazioni contrastanti. R&Sie[n] la definiscono la casa di una "strega nella foresta urbana". Opposite, Imlostinspace was built by R&Sie[n] in 2008 as a house-workshop for a scientist who studies the hydroponic feeding of ferns. In other words, the system does not use earth but rainwater and cultures of rhizobium bacteria in special beakers (see inset), without chemical additives. The insulation is made of layers of high-density PU foam covered with a geotextile; the structure (130 m<sup>2</sup>) is designed like a hunting blind and has drawn mixed reactions from the neighbours. R&Sie[n] have dubbed it the house of a "witch in the urban forest".

and the architectural principle of Roman baths, in which political debate, physical exercise and social life took place in a single building-city". Imlostinspace, a subversive house-laboratory surrounded by vegetation, built in the French capital by R&Sie[n] in 2008, instead deals with the individual needs of a scientist's family. "It's the story of an urban witch who lives behind windows designed as a duck-hunting blind," the architects explain. "Like an alchemist, the witch feeds the plants with a hydroponic system that, drop by drop, emits liquid from bacterial cultures in 200 specially blown ampoules scattered amidst the ferns. The neighbourhood is at once attracted by its

natural appearance and put off by the chemical substances and the processes that produce them". Also in Paris, Rudy Ricciotti was inspired by Tarzan of Greystoke and Indiana Jones to give a natural heart to the mixed-use project of Ilot T8 on the Rive Gauche. Without forgetting the polemical approach that, in the satirical pamphlet HQE, led him to rail against exploitation and the colossal business generated by sustainability, Ricciotti reinvents the Haussmannian tradition by relating the façades of the block to a nest, giving the interiors unexpected views over green space and a small pool of water. "The garden will be home to tall, dense shrubs of a single type. The objective of the absence of variety in the vegetation is the idea of accumulation and nature revealed, rather than an inspired garden. It will be a new public place in the city: a miraculous Eden in the middle of Paris."



## GREEN LIVING